

# DENTISTA PRIMARIO

**DOCT. CAV. GIUSEPPE GALLI**  
NAPOLI - Largo Carità 6 - NAPOLI

Molto volentieri attesto che la dentiera artificiale senza palato nè molle, di invenzione del cav. dott. Galli Giuseppe è molto ingegnosa, elegante, e di gran lunga più leggiera e di più facile applicazione di quante altre ne avessi viste precedentemente. — Ciò mi risulta dalla soddisfazione di un mio parente che ne ha fatto uso.  
Napoli, 14 agosto 1899.  
Visitando persone munite della dentiera in alluminio del dott. Galli Giuseppe ho potuto assicurarmi come funzionava benissimo per la masticazione perfetta, la pronunzia e la facilità di movimenti, e che non ha nè palato, nè molle, nè ganci. Tanto per la verità.  
Prof. R. VIZIOLI — Prof. di Elettroterapia e Neuropatologia alla R. Università di Napoli

## BILANCIO SEMESTRALE

1° Luglio-31 Dicembre 1900

Attivo		Passivo	
1. CASSA	L. 70,40	1. Sottoscrizione	L. 580,90
2. Mobili • imp.	98,65	2. Opuscoli	527,80 L. 1108,70
3. Cancelleria, giornale, bollette carta int.	59,25	3. Utili fitto casa	13,00
4. Segretario	284,70		26,00
5. Provvigione per incasso	51,05		
6. Opuscoli	50,00		
7. Pigione	125,00		
8. Portiere	40,00		
9. Spese rimborsabili	2,05		
10. Spese diverse	11,30		
	<b>L. 1148,05</b>		<b>L. 1148,05</b>

Il Segretario **E. Guarino**  
Il Cassiere **Rag. F. Grimaldi**  
Il Delegato alla firma **Enrico Leone**

## Segretariato del popolo

(Corso Garibaldi Vecchio, 338)

Il Comitato di vigilanza del Segretariato del Popolo è convocato per questa sera alle ore 18 al Nuovo Corso Garibaldi N. 338 — 2. p.

Contro gli uffici di conciliazione ci pervengono continui reclami. In quello di Sezione Vicaria, la più affollata di Napoli le udienze sono fissate ogni otto giorni e quel che è peggio ogni otto giorni non c'è alcuna ora fissa per l'apertura dell'udienza. Il giorno 12 scorso alle tre meno un quarto non s'era ancora visto comparire il conciliatore e gli interessati dovettero andar via, dopo aver perduto inutilmente la giornata.

In Sezione San Ferdinando, e se il fatto è vero sarebbe grave, pare che il Conciliatore metta a ruota cause a sua istanza, come rappresentante di un convitto di Maddaloni, e che l'usciera esiga per ogni citazione cont. 50 invece di 30 come è segnato nella specifica.

La Società dei telefoni ed applicazioni elettriche, della quale già altre volte ci siamo occupati, pretende per ogni trimestre una lira dai suoi abbonati per diritto di esazione. Ma dunque è la cittadinanza che deve pagare gli impiegati? E dove vanno a finire i guadagni della Società? La cosa è così strana che stenteremmo a crederla, se non avessimo sul tavolo la ricevuta. Naturalmente l'autorità municipale non ne sa nulla e non provvede.

Nel vicino comune di Secondigliano, un infelice tisico, poverissimo e con 6 bambini, è ricorso per qualche momentaneo aiuto alla congrega della Carità e gli è stato risposto che non c'è carità pei forestieri. E dire che proprio più della metà di quella popolazione non è nata nel paese ed è forse la vera fonte di quel pò di ricchezza locale, ma essa deve pagare le tasse, e non godere dei benefici che si accordano a tutti i cittadini.

Il povero infelice si è recato anche a casa di un componente la stessa Congrega ed è stato messo alla porta. Non avendo potuto trovare alcun aiuto a Secondigliano è ricorso a noi che, ci siamo curati di provvedere nel suo interesse.

Gli abitanti del palazzo n. 119 a S. Antonio Abate hanno inviato a mezzo nostro un reclamo al Questore invocante misure contro una locanda che è al l. p. in detto palazzo e dove, a quanto affermano, si perpetrano cose poco pulite a grave danno della morale. Ci auguriamo che una volta tanto si voglia agire sul serio.

Gli abitanti di S. Maria degli Angeli alle Croci reclamano perchè non si vede mai una guardia in quella strada e son perciò soggetti a poco liete sorprese.

Piazza Mercato è divenuta un deposito d'immondizie e le due storiche fontane son ridotte a pubblici orinatoi.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

MARANO—I papaveri assessori vistisi alle strette sono tutti scappati, evitando il voto del Consiglio, il solo Nardino impavido è rimasto al posto.

Era tempo di finirli, in verità. Ora nella posizione attuale dobbiamo vedere chi saranno coloro che han fame di potere, e vorranno accettare cariche nella giunta, avente per capo quel signore ha la mania di avere avanti di se il pubblico a capo scoverto, mentre egli, in oltraggio al galateo, presiede il Consiglio con un cappellone in testa.

SAN LUCIDO (Contesimo). — Il gran maestro Trusini ride e scherza coi compagni, e conta loro le mille dicerie, che dicono i suoi discepoli. Il caposcuola poi dice ancora, volgendosi al pubblico che nessuno, tranne che lui, poteva insegnar così bene le diverse lingue straniere, e il francese in ispecie.

— Ah, dice, noi ci ridiamo di chi spregia le nostre opere, e di ciò non ci maravigliamo, poichè sono stati ostacolati nel principio della loro professione.

Lo interrompe l'amico Costantino col dire: — Ti prego, per carità, finiscia un pò, e sappi che anch'io ho fatto del bene al mio paese, e specialmente ad alcuni, a cui, ho insegnato le diverse maniere di pazzie, che conducono alla morte.

— E dici di aver fatto del bene in questo modo, lo interrompe il gran Trusini, e dici d'aver giovato al tuo paese? — Sicuro, per Dio, perchè se tu hai insegnato le diverse lingue straniere, io ho insegnato pure i diversi rami di pazzia che non son pochi.

La discussione veramente si animava, e chi sa come sarebbe finita, quando si frapponne colla zampogna Vincenzo Cinnella, che dice loro: — Inventativi, che diavolo... Avete ragione tutt' e due, io non escluso, ch'è mi sono affaticato giorno e notte a insegnare ai miei discepoli l'arte del piffero e l'arte di condurre le pecore al pascolo. Io, dunque, ho fatto quanto tutti voi due, perchè io ho fatto due cose, e voi, insieme, una sola. E poi vedete che discepoli bravi, di carattere integro, che ho io? Ora voglio fare una suonatina a pro' della salute nostra e di quella de' nostri amati scolari.

In questo compare con volto acceso e con gli occhi di bracia, un pò zoppicando, il caposcuola d'insinuazione Licciardo, che quietamente disse: — E già io non conto niente, a me non badate punto... E pure io credo d'aver fatto più di voi, e di aver insegnato come s'insinuano le persone, e mi son meritato la medaglia al valor civile. E voi che vi siete meritati? Niente!

Allora gli altri, adirati per le parole dette da Licciardo, piombarono sul povero caposcuola, che tutto malconco e zoppicando un pò di più, come il povero Ulisse, dovè far ritorno all'Olimpo, sua patria diletta.

## Fra Libri e Riviste

LA CRITICA SOCIALE — Portici Galleria V. E 23, Milano.

Questa importante rivista scientifica del socialismo italiano deve essere letta da tutti coloro i quali vogliono stare al corrente con i dibattiti teorici internazionali, intorno alle più gravi questioni dottrinali. In essa vi collaborano i più valorosi scrittori socialisti italiani, e i più noti scrittori stranieri. Ecco perchè noi consigliamo ai nostri lettori di abbonarsi a questa interessante rivista, diretta genialmente dall'on. Filippo Turati. L'abbonamento è di L. 8 annue e L. 4 semestrali. Non si vende a numeri separati.

Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo del 16 febbraio: ATTUALITÀ — Fase nuova, La Critica Sociale, La situazione politica, Filippo Turati. Il sortite della disgregazione, Claudio Treves, Le spese militari e l'economia nazionale, Sylva Viviani. STUDI SOCIOLOGICI — Gli studi economici nel XX secolo, Enrico Leone. Un aumento assoluto del salario è compatibile con la teoria marxista? Prof. Antonio Graziadei. FILOSOFIA LETTERATURA E VARIETÀ: La libertà accademica, Prof. Luigi Cremona — RIVISTA DELLE RIVISTE — Nuove pubblicazioni.

Sommario del N. 1. dell'Università Popolare (la nuova rivista bimensile diretta dall'avv. Luigi Molinari, 13, Via Tito Speri. Montava: abb. annuo L. 5.00. numero segnato cent. 20): Solidarietà umana: Luigi Molinari — Il romanzo: Prof. Dino Mantovani — Antologia Popolare: prof. Roberto

Ardigò — Storia di una grande tinazza e d'una piccola tazzina; G. Colombo — Massime e pensieri — Corrispondenza dalle Università popolari italiane ed estere.

P. VALERA. La Folla — Via Bossi, 3 Milano L. 3. Ecco un libro che si tirerà addosso le scomuniche dei ben pensanti; e sarà messo all'indice dei letterati e de' lettori che si nutrono di zuccherini il cervello e lo stomaco.

Libro audace, dove la miseria dei lavoratori, la loro decadenza, i loro vizi sono rappresentati e descritti con verità ed efficacia straordinaria.

Valera compendia Zola, Vallés e Suderman. Del primo ha la veridica brutalità delle frasi e delle situazioni, del secondo lo stile incisivo e mordace e del terzo la sottile osservazione dei caratteri e dei tipi. E non pertanto non si può dire ch'egli sia imitatore. Come nei suoi precedenti lavori anche in questo è lui co' suoi eccessi, con le sue vedute paradossali e con la terribile naturalezza delle sue descrizioni. Il suo libro non è un romanzo.

È lo studio della vita in un casone Milanese.

Uno studio d'ambiente, dove i tipi a centinaia appaiono e scompaiono ad un aprirsi e chiudersi di porta e passano, e fuggono, e si sviluppano e muoiono, spaventevoli e belli nella loro realtà, dolorosi e grandi nella lotta contro l'egoismo sociale, la malattia, la natura; contro tutti gli avvilimenti e tutte le miserie.

Forse il Valera sarebbe stato più efficace se, qua e là avesse smussata qualche frase o rinunziato a qualche parola, non assolutamente necessaria; ma anche così com'è questo libro, che segna una nuova forma di romanzo sociale, il romanzo senza intrigo, puramente descrittivo, è pieno d'interesse e non è esagerazione dire che è una dei più forti, dei più pensati e dei più suggestivi fra i romanzi scritti in questi ultimi mesi in Italia, e fuori d'Italia.

Ettore Fabietti — Bisogno ed amore — Milano, 1901.

È una lirica d'intonazione soggettiva, che l'A., uno dei migliori fra i giovani nostri poeti nella serena impeccabilità del verso e nella lucida rappresentazione del contenuto, ha dettato in occasione nuziale: egli rievoca la triste sua gioventù sfortunata nel natio Trifoglieto, e, determinando nel verso le antinomie della vita sociale, rileva e sferza "il piccolo bene che tragga l'uomo contra l'uomo in frodolenta guerra", mentre "i pochi spremono nella man rapace il succo tutto della vita". Per il che la lirica assume qua e là veste ribelle e sovversiva, e ciò ne accresce i pregi.

## Piccola Posta

CITTA' (A. Perini). — Mandiamo l'unica risposta che merita, ferma in posta. Le lire 5 vi saranno rimesse dall'amico Pesce.

CICCIANO (V. L. R.). — È stato uno scambio di nomi: scusate.

CAPODIMONTE (A. C.). — Niente a debito, e niente a credito, i cent. 50 sono andati per gennaio e febbraio.

PEDIMONTE (G. N.). — È come dite voi. La cartolina giunse e il nostro fu un equivoco.

S. LUCIDO (V. A.). — Vi abbiamo detto che non si pubblicano corrispondenze dai paesi dove non vi è una rivendita fissa. Ci combinammo per la rivendita e respingete? Pubblicheremo solo stavolta, dopo più nulla se non fate come restammo intesi.

## La nostra Biblioteca

Enrico Leone. Appunti critici sull'Economia Liriana — Ed. della Critica Sociale, Milano, L. 1,00.

Rerum Scriptor. La questione meridionale ed il federalismo — Ed. della Critica Sociale, Milano, L. 0,25.

Rerum Scriptor. Come si sgominerobbero le camorre amministrative — Ed. della Critica Sociale, Milano, L. 0,15.

E. Ciccolini. Il Segretariato del Popolo (discorso inaugurazione) N. 3 della Propaganda — Ed. della Propaganda, Napoli, L. 0,05.

P. Argyrindes. Che cosa è il Socialismo. N. 4 della Propaganda — Ed. della Propaganda, Napoli, L. 0,30.

Processo Casale-Propaganda (resoconto stenografico illustrato con profili e macchiette de' testimoni e delle parti) — Napoli, 100 pagg. L. 0,50

Rivolgersi all'Amministrazione della Propaganda, o alla Libreria Editrice Morano, Via Roma 40.

GIUSEPPE SERENA — *Gravemente responsabile*

L'Operaio Meccanico (v. 4.ª pagina)

## TEATRI RACCOMANDATI

UMBERTO I — Recite straordinarie.

S. FERDINANDO — Recita tutte le sere.

BELLINI — Opera.

OLYMPIA — Varietà.

## LA DITTA

F. CALISE FU FERDINANDO

vende i migliori vini da pasto di Foria d'Ischia (produzione propria) a

**L. 16 e 18 il barile (litri 44)**

Unico ed antico deposito in Napoli

Via Duomo 61 Palazzo Guida

Il resoconto stenografico del

## Processo Casale-Propaganda

si è pubblicato in un volume di 100 pagine

riccamente illustrato e rilegato.

Il prezzo di ogni volume è di 50 centesimi.

I compagni che hanno bisogno di un buono

calcolajo si rivolgono dal compagno Savino

Francesco.

Domenica prossima uscirà

## La Lettura del Popolo

Rivista scientifica, letteraria, artistica

Collaboratori i nostri più valenti compagni.

Abbonamento annuo L. 3.00

» semestrale » 1.75

Un numero » » 0.05

Uscirà tutte le Domeniche

Redazione ed Ammin. Via Portamedina alla

Pignasecca n. 40.

Stab. Tipo-Stereotipo F. Di Gennaro e A. Morano

S. Sebastiano 47.

Parecchi dei nostri abbonati non ancora si sono decisi a pagare l'abbonamento dello scorso anno. Abbiamo loro spedito una cartolina dove è segnato il loro debito: non ottenendo nessuna risposta, sospenderemo l'invio del giornale e pubblicheremo il loro nome, senz'altro!

Il nostro giornale vive col prodotto degli abbonamenti e della vendita e non può permettersi il lusso di farsi leggere gratis.

Avvisiamo, inoltre, che pubblicati i nomi degli sfruttatori, non faremo nessuna compiacente rettificazione: l'unico modo di evitare la pubblicazione dei nomi in un elenco non troppo onorifico è quello di mettersi in regola. Dunque: moroso avvisato... ecc.

Sabato 18, dopo lunga e crudele malattia, si spegneva in giovane età uno dei migliori della parte popolare, l'anarchico

## Michele Acanfora

Si spese qual visse: sopportò lunghi mesi stoicamente le sofferenze, originategli in gran parte dal carcere sofferto dopo i tragici fatti del '98, e l'ultima sua parola fu una raccomandazione: di passare all'estrema dimora senza l'oltraggio di un culto che egli mai aveva sentito.

Qui, in Napoli, ove trascorse quasi tutta la sua giovinezza, di parte anarchica — senza offesa — era certo il migliore. E via via, snobbandosi dei vasti pregiudizi di molti dei suoi compagni, s'era dato tutto anima e corpo all'organizzazione. Onde uscito per effetto dell'amministrazione dal carcere — ove lo avevano costretto l'eroica fermezza con cui rispose alle insolenze dei giudici militari del '98, organizzati in potente associazione i panettieri ed i prestinari, ne divenne tosto instancabile segretario e dell'ultimo sciopero fu l'anima.

Sulla fossa ancora umida del compagno valoroso e generoso volò il memore rimpianto dei socialisti di Napoli fra cui egli lascia sì acuto senso di lacrime.

## MOVIMENTO OPERAIO

### Il Comizio Probi-viri

Tenuto per iniziativa della Borsa del Lavoro riuscì imponente per il numero degli intervenuti. In assenza del compagno Ciccolini, trattenuto a Roma da affari urgenti, parlarono efficacemente l'avv. Salvi, Pignataro, e il Dott. A. Labriola.

Fu votato un'ordine del giorno presentato dall'Unione Impiegati di Aziende Private nel quale si facevano voti.

- 1) perchè i colleghi dei probi-viri venissero estesi anche agli impiegati ed ai lavoratori agricoli.
- 2) Che fosse resa possibile il loro funzionamento anche nel caso che gli industriali non si presentassero alle elezioni.
- 3) Perchè anche le donne potessero venire elette nei tribunali del lavoro.

Infine il comizio fu chiuso con un richiamo al R. Commissario, perchè venissero tolti i locali al noto presidente della sedicente Camera del Lavoro.

### Borsa del Lavoro

La Borsa del Lavoro progredisce continuamente per affluenza di associazioni e di operai. Si sono iscritte le seguenti nuove associazioni, negli ultimi giorni:

1. Elettrocisti
2. Fucinatori meccanici
3. Intagliatori in legno
4. Costruttori di letti in ferro
5. Velieri.

I costruttori di letti fanno sapere ai loro compagni che hanno formata la loro sezione sulla Borsa del Lavoro, via Tribunali 197, e che la loro commissione esecutiva che è composta di operai della loro vecchia associazione non solo ha conservato il fondo sociale (che avrebbe potuto dividersi giusta lo statuto) ma lo ha ancora fatto ascendere a circa L. 600.

I Tagliamonti e carrettieri resistono nello sciopero, mentre gli appaltatori vorrebbero costringerli per fame!

Intanto giungono delle offerte dei poveri operai. Noi esortiamo a mandare oblazioni.

## I conduttori degli omnibus

Parecchi di essi ci esprimono il desiderio che si rimuovano dei lamentati favoritismi usati a certi compagni del personale. E anche noi, egualitarii per principio, pur essendo favorevoli all'elevamento delle condizioni di qualsiasi operaio non possiamo veder di buon occhio che, i vantaggi si versino solo su alcuni del personale. Tanto più che sappiamo che gli operai messi in condizioni privilegiate dai padroni, sono quelli che finiscono col tradire gli interessi dei compagni. Ciò si pratica nelle fabbriche, ove i più devoti sono fatti caporali ecc. appunto per rompere l'uguaglianza tra gli operai.

Ci dispiace così di dover citare l'esempio del conduttore Marchianno, di questa società: a lui si affida il pagamento ai compagni, i quali non sono contenti del modo come si verifica. Inoltre il Marchianno è incaricato del servizio fisso per la linea Mergellina, dalle 8 alle 7,30 p. m. Oh come vorremmo che tutti potessero godere i vantaggi del Marchianno! Ma finchè non si può è più giusto che quel servizio sia distribuito fra tutti.

## Pei carrettieri

La classe dei carrettieri dello spazzamento, composta di 104 lavoratori, quantunque il suo servizio sia più faticoso, più antighenico degli altri, perchè espone a continue infezioni, viene retribuita in modo irrisorio.

Questi miseri lavoratori che compiono un servizio tanto necessario per la salute pubblica, lavorano 24 o 25 giorni in un mese per L. 1,50 e 10 cent. di massa, e con l'obbligo di lavorare durante il giorno dalle 5 o 5 1/2 di mattina sino alle otto di sera.

Se per caso non riescano a riempire due carrette pel cattivo tempo o per mancanza d'immondizie vengono multati da 25 a 50 cent. riducendosi con una ben meschina paga, a solo L. 1 al giorno. Il direttore dell'impresa, un tale Sig. Federico Morfino, li tratta addirittura da cani insultandoli quasi sempre con parole oscene e minacce.

## Una nota triste

L'appaltatore Scarpa avea diverse volte esasperate le condizioni d'animo dei suoi operai scalpellini, pel trattamento inumano che ne faceva. Ora è accaduto che un operaio che fu schiaffeggiato inopportuno dal padrone ha reagito astendogli un colpo di coltello.

Noi deploriamo l'accaduto: perchè la lotta tra capitale e lavoro deve procedere sul terreno civile, economico e politico, senza sanguinosi contrasti. Ma la responsabilità è proprio dei padroni che esasperano troppo le condizioni degli operai.

## Comitato per la Erezione di un Monumento Internazionale a Giuseppe Verdi

Col presente manifesto dichiariamo aperta una sottoscrizione destinata a raccogliere i fondi per un monumento internazionale a GIUSEPPE VERDI, da erigersi a Milano.

Il primo appello lo rivolgiamo agli Italiani, i quali tutti riconoscono in Lui una delle più pure e benefiche e grandi glorie della Patria.

Milano reclama l'onore di possedere questo monumento perchè si sente intimamente legata a tutta la vita del Grande Maestro. Nella nostra città GIUSEPPE VERDI compiva i suoi studi musicali; dal Teatro della Scala si diffondeva sul mondo l'annuncio della sua gloria; allo stesso Teatro Egli affidò la sorte dei suoi ultimi capo-lavori; in questa sua città d'elezione Egli volle aprire ai veterani dell'arte musicale un ricovero, che fosse in pari tempo l'asilo suo ultimo riposo.

Italiani! Uniamoci tutti nel tributare a GIUSEPPE VERDI questo supremo omaggio della nostra affettuosa venerazione e nel nome di Lui sia rinsaldata la nostra concordia.

D. R. MUSSI, Sindaco, Presidente (Seguono i nomi del Comitato).

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Cassa Municipale, presso la Associazione Lombarda fra i Giornalisti e presso i vari giornali di Milano, che hanno già aperto la sottoscrizione.

## In memoria di Giuseppe Sarno

A cura dei signori Francesco Gargiulo e Francesco Romano sarà eretto fra poco un ricordo marmoreo sulla tomba di Giuseppe Sarno, uno dei primi e più ferventi militi dell'idea socialista-anarchica. Noi sentiamo il dovere di ringraziare i due promotori, che hanno posto tutto il loro zelo perchè la memoria del compianto Sarno fosse in tal modo perpetuata.